

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL "AVVISO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 14 DELLA LEGGE REGIONALE N.1 DEL 5 GENNAIO 2000, DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO URBANISTICO RELATIVO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI "

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la relazione allegata quale parte integrante della presente deliberazione;
- Visto il testo dell' "Avviso ai sensi dell'art. 3, comma 14 della Legge Regionale n.1 del 5 gennaio 2000, dell'avvio del procedimento urbanistico relativo alla riqualificazione degli impianti sportivi comunali ";
- Vista la Legge 17 agosto 1942 n°1150 "Legge urbanistica" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 15 aprile 1975 n°51 "Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico", come modificata dalla Legge Regionale 15 gennaio 2001 n°1 "Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico";
- Vista la Legge Regionale 12 aprile 1999 n° 9;
- Visti i pareri espressi a norma dell'art.49, 1° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000 n°267, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art.134, 4° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000 n°267;
- Con voti unanimi espressi nelle forme di Legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. Di approvare l' "AVVISO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 14 DELLA LEGGE REGIONALE N.1 DEL 5 GENNAIO 2000, DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO URBANISTICO RELATIVO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI " allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000 n°267.

RELAZIONE

IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE

La tradizione di promozione sportiva da parte del Comune di Sesto San Giovanni è lunga e strutturata; a partire dal secondo dopoguerra in particolar modo, la partecipazione all'attività sportiva è molto sentita da parte della cittadinanza, sia per il consistente numero di cittadini impegnati in prima persona in associazioni e società sportive, che quello di coloro che praticano attività sportive a diversi livelli, dall'agonismo alla pratica amatoriale. L'attenzione alla pratica sportiva – come strumento di aggregazione, di educazione giovanile, di promozione sociale e di partecipazione alla vita della città – si è moltiplicata, producendo risultati significativi anche in campo agonistico.

L'Amministrazione comunale ritenendo lo sport fattore determinante di crescita sociale ha investito ingenti risorse nella costruzione del patrimonio sportivo immobiliare; infatti è proprietaria di undici impianti sportivi, di differenti dimensioni e praticabilità, e di tre piscine. Inoltre utilizza, per l'attività preparatoria e per la pratica agonistica di alcune discipline, ventiquattro palestre comprese in una ventina di istituti scolastici.

Entro tali strutture si pratica sport a vari livelli e secondo differenti tipi di esigenze:

formativo; con i Corsi di Avviamento allo Sport regolamentati dal C.O.N.I. attraverso le rispettive Federazioni;

agonistico; attraverso l'iscrizione a Campionati e/o a competizioni di vario livello, alcune delle quali si svolgono nella nostra città;

ludico e di cura del corpo; relativamente alle attività non agonistiche degli adulti e dei giovani e della terza età.

Attualmente sono attivi i seguenti impianti sportivi pubblici:

1. Campo Sportivo "Breda", via XX Settembre 162
2. Tennis Club Sesto, via XX Settembre 162
3. Piscina estiva olimpionica "C. Longo", via Bixio 1
4. Centro Sportivo "Pino Dordoni", via Bixio
5. Piscina coperta "S. De Gregorio",
via St. Denis 101
6. Centro Sportivo "Boccaccio", via Boccaccio 285
7. Palasesto, piazza 1° maggio 1
8. Centro Sportivo "Falck Tennis", via Cantore 105
9. Centro Sportivo "Falck Calcio", viale Edison 555
10. Campo Sportivo "Lega Giovanile",
via Rimembranze
11. Centro Sportivo "Manin", via Manin 110
12. Piscina coperta "Olimpia", via Marzabotto 189
13. Campo Sportivo "Dominante", via Catania 90
14. Centro Sportivo "Sandro Pertini", via Boccaccio

Oltre alle strutture pubbliche sopra elencate sono presenti sul territorio una serie di attrezzature private, quali tre bocciofile, numerose palestre, una piscina coperta. Sono presenti inoltre strutture oratoriali con impianti sportivi di base (campi di calcio, basket, pallavolo, giardini attrezzati, tennis e bocce).

Per quanto concerne l'utenza e le attività svolte, si riportano i seguenti dati:

- soggetti organizzati (Associazioni, Società Sportive e Sezioni di polisportive)
137
- discipline sportive praticate 41
- campionati regolarmente registrati 56
- corsi ospitati presso le strutture sesto 90

- iscritti alle società sportive sestesi (tra associati e partecipanti) 15.000
- accompagnatori 680
- utenti degli impianti sportivi (intesi come n. persone x n. presenze) 750.000
- di cui:
 - Piscina Olimpia 27.000
 - Piscina S. De Gregorio 68.000
 - Piscina C. Longo 47.000
- manifestazioni patrocinate (storiche ed istituzionali) 38
- spettatori complessivamente presenti alle manifestazioni 150.000

In generale le strutture sportive pubbliche possono, dal punto di vista qualitativo, essere definite "discrete". In questi anni si sono realizzate consistenti opere di ristrutturazione, alcune di grande entità, che hanno interessato: il Centro Sportivo Falck Tennis e Boccaccio, il Campo Lega Giovanile, il Palasesto adibito ad impianto per il ghiaccio, il Centro Dordoni ristrutturato e completamente dedicato all'atletica; per altri impianti si è provveduto all'adeguamento alle normative di sicurezza: il Campo Falck calcio, la piscina Olimpia; infine, è stato aperto il nuovo Centro Pertini.

A fronte quindi di lavori compiuti o in corso di esecuzione rimangono ancora alcuni problemi specifici, oltre a problemi generalizzati come la mancanza di illuminazione artificiale, che costituisce un elemento fortemente limitativo rispetto alla fruibilità serale delle attrezzature.

A partire dal 1996 l'Amministrazione comunale ha avviato una ridefinizione delle modalità di gestione degli impianti comunali nonché delle tariffe, sperimentando diverse forme di gestione e di concessione d'uso, coinvolgendo soggetti privati e associazioni sportive allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli impianti, di alleggerire il carico delle spese di mantenimento delle strutture e di promuovere un ruolo di sussidiarietà; operazione che ha portato in questi anni da un lato ad una significativa economia e dall'altro ha favorito una gestione più partecipata e tecnicamente preparata da parte delle società sportive.

Tale operazione ha avuto carattere di sperimentaltà e innovazione, tanto che il cammino intrapreso è stato recepito dalla normativa nazionale.

Con la Legge finanziaria 2003 si formalizza la priorità di affidamento della gestione degli impianti sportivi alle società dilettantistiche, un importante riconoscimento per i Comuni e le società che con coraggio avevano cominciato, da anni, a seguire questa strada.

La Consulta Cittadina per lo sport ha contribuito a sostenere le società sportive nella delicata fase di transizione ad una nuova imprenditorialità sportiva.

Resta tuttora a carico dell'Amministrazione comunale, per alcuni impianti, l'obbligo di provvedere alla maggior parte dei lavori di ristrutturazione e adeguamento, ed in alcuni casi la manutenzione ordinaria, che assume il carattere dell'urgenza, anche per interventi di piccolissima entità per garantire comunque il regolare svolgimento delle pratiche sportive.

Nonostante i numerosi lavori eseguiti negli ultimi anni, alcune attrezzature sportive necessitano di interventi più radicali della semplice manutenzione; tra gli impianti presenti

sul territorio, che pure negli anni hanno assolto bene il loro compito, ormai vetusti e purtroppo non sempre in grado di soddisfare pienamente le attuali esigenze della cittadinanza, possiamo citare alcuni esempi: la piscina scoperta Carmen Longo e la piscina coperta Sergio De Gregorio, il campo sportivo di via Manin.

L'antica tradizione sportiva sestese, che si rinnova nella continuità generazionale, necessita di strutture adeguate, nella qualità e nella gamma degli impianti sportivi e delle funzioni accessorie correlate, in relazione a nuove abitudini della popolazione nei modi e nei tempi delle pratiche sportive e più in generale nell'uso del tempo libero. D'altra parte la crescente diffusione della pratica sportiva è un fenomeno a scala nazionale e regionale: in Lombardia il settore interessa una larga parte della popolazione, con circa 2 milioni di cittadini regolarmente tesserati ed oltre 650 mila persone che praticano una attività sportiva senza vincoli associativi. La città di Sesto è quindi chiamata a una nuova sfida, se vuole essere all'altezza della sua tradizione e mantenere il primato che l'ha sempre caratterizzata.

A questo proposito il documento elaborato dalla Consulta dello sport e presentato nell'Assemblea dello sport il 3 dicembre 2003 afferma:

“La domanda di pratica sportiva è in costante aumento; si tratta di una richiesta che viene dall'intera comunità visto che comprende un ampio spettro generazionale, dai bambini agli anziani, e che si diversifica a seconda delle aspettative, dallo sport praticato nel tempo libero allo sport agonistico.

Le Amministrazioni Comunali che si sono succedute si sono dimostrate sensibili e attente alle richieste che si sono evolute nel tempo, fornendo risposte che hanno contribuito in maniera fattiva allo sviluppo e al progresso sociale della nostra comunità, nella quale lo sport ha avuto un ruolo importante. Questa sensibilità deve trovare pronta anche l'attuale Amministrazione affinché la tradizionale attenzione verso la pratica di attività motorie e sportive possa continuare ad avere un giusto seguito”.

Per adeguare alla domanda espressa una offerta qualificata e diversificata sarebbero necessari ingenti investimenti che non sono compatibili con le condizioni a breve e medio termine della finanza pubblica.

La necessità di sostegno alla pratica sportiva è un tema che coinvolge tutto il panorama nazionale e lo sport a tutti i livelli, non solo quelli delle società dilettantistiche.

Pensiamo al terremoto causato dalla crisi di grandi società calcistiche, dalla Lazio al Parma, fino ad arrivare ad una città a noi vicina e a una società blasonata come il Monza calcio.

Il quadro nazionale non aiuta, con la legge del 1959 e successive modifiche, si è creato l'Istituto per il credito sportivo, ma le risorse sono inadeguate e molti gli intralci burocratici. Si pensi solo al fatto che ancora quest'anno (2004) vengono utilizzati i fondi stanziati per “Italia 90”.

Sarebbe necessario, in questo campo, un riordino generale delle normative sulla realizzazione e manutenzione degli impianti sportivi.

La nostra tradizione sportiva così indissolubilmente legata all'identità della Città, non ci permette però di attendere salvifici, quanto improbabili o lontani nel tempo, sostegni

esterni.

A partire da queste considerazioni, non volendo rinunciare ad un ruolo di promozione del rinnovo e della riqualificazione degli impianti sportivi in continuità con la tradizione sestese, l'Amministrazione comunale ha intrapreso un percorso di ricerca e di messa a punto di modelli convenzionali che consentano forme di gestione e di concessione d'uso che portino ad una offerta qualitativa alta per gli utenti.

In questo senso si stanno muovendo diverse Amministrazioni Comunali all'interno di un più generale orientamento, ormai consolidato nella normativa nazionale e regionale, al principio di sussidiarietà. Guardiamo con interesse, essendo consapevoli delle dovute differenze, alle esperienze delle Amministrazioni Comunali di Torino e Reggio Emilia.

Sottolineiamo che anche il Comune di Milano ha dovuto trovare risposte alle questioni inerenti la gestione dell'impiantistica sportiva. Le soluzioni adottate con la realizzazione di "Milano Sport" e l'ultima decisione presa in merito all'aumento delle tariffe applicate per l'utilizzo degli impianti, non ci sembra una politica percorribile per la nostra Amministrazione.

Il processo istruttorio che invece si ritiene necessario, già in parte avviato, comprende attività finalizzate a:

- Verificare e aggiornare le problematiche relative alle strutture comunali esistenti;
- Individuare gli interventi necessari e opportuni in relazione a costi e benefici;
- Analizzare le convenzioni in essere in relazione ai
- costi di gestione e alla qualità dei servizi erogati;
- Analizzare modelli e soluzioni già praticati in altre realtà territoriali in relazione al consenso ottenuto.

Conclusa questa prima fase istruttoria ed in relazione alle considerazioni svolte si provvederà a:

- Prospettare, ove necessario, soluzioni più radicali di rinnovo degli impianti sportivi e di riorganizzazione funzionale delle aree interessate, mirate alla natura e alle problematiche dei singoli impianti e dei contesti urbanistici.

L'Amministrazione comunale intende rivolgersi prioritariamente, attraverso la Consulta per lo sport, ai soggetti attivi nell'ambito di esperienze volte a promuovere la partecipazione, la socializzazione e l'aggregazione sul nostro territorio mediante la pratica sportiva, e individua quali interlocutori privilegiati chi già opera nell'ambito dell'associazionismo sportivo e ha maturato esperienze di gestione degli impianti sportivi di Sesto San Giovanni.

Con tali soggetti, singoli od aggregati, si sottoscriveranno protocolli d'intesa che definiscano la compartecipazione alla messa a punto di programmi di intervento che a loro volta dovranno:

- Individuare strumenti attuativi e percorsi istituzionali idonei alla soluzione dei diversi problemi delle singole strutture;
- Prospettare piani di fattibilità economico-finanziaria;
- Definire bozze di convenzione;
- Adeguare, se necessario, gli atti di pianificazione generale e di indirizzo programmatico.

Poiché alcune soluzioni potrebbero comportare variante alla strumentazione urbanistica generale vigente, si rende necessario che dell'avvio del procedimento sia data pubblicità mediante avviso ai sensi dell'art.3, comma 14 della legge regionale n.1 del 5 gennaio 2000, affinché chiunque abbia interesse possa presentare istanze ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche.

Fulvia Delfino
 Coordinatore direzione
 Tecnica unitaria

Sesto San Giovanni, 19 aprile 2004

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 14 DELLA LEGGE REGIONALE N.1 DEL 5 GENNAIO 2000, DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO URBANISTICO RELATIVO ALLA

RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

Premesso che

- Il Piano Dei Servizi, adottato come variante tecnica alla Variante Generale del P.R.G. dal Consiglio Comunale nel luglio 2001, delinea un'analisi dello stato di fatto del sistema delle attrezzature sportive presenti sul territorio sestese e ne valuta la consistenza e l'efficienza in relazione alla domanda generata dalle nuove abitudini della popolazione nei modi e nei tempi delle pratiche sportive e più in generale nell'uso del tempo libero.
- Il Comune di Sesto San Giovanni è proprietario di alcuni impianti sportivi, i cui costi manutentivi gravano sul Bilancio comunale e che in alcuni casi necessitano di interventi più radicali della semplice manutenzione sia per l'obsolescenza delle strutture che per rinnovare la qualità e l'offerta di impianti sportivi e di funzioni accessorie correlate.

L'Amministrazione Comunale intende intraprendere un percorso di individuazione di modelli convenzionali per gli impianti sportivi

che consentano da un lato lo sgravio dei costi di manutenzione dal Bilancio comunale e dall'altro forme di gestione e di concessione d'uso che portino ad una offerta qualitativa alta per gli utenti all'interno di un più generale orientamento, ormai consolidato nella normativa nazionale e regionale, al principio di sussidiarietà.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono lo sviluppo delle società sportive che già arricchiscono il tessuto cittadino, garantendo una rete articolata di strutture e la ricerca di forme innovative di intervento che garantiscano la ristrutturazione, l'adeguamento normativo e strutturale, l'efficienza gestionale ed il mantenimento in buono stato degli impianti sportivi.

All'interno di tale percorso verranno individuate le soluzioni mirate alla natura e alle problematiche dei singoli impianti e dei contesti urbani in cui sono inseriti ed inoltre gli strumenti attuativi idonei anche in variante, se necessario, alla pianificazione generale vigente.

L'Amministrazione comunale intende favorire accordi tra società sportive del territorio e forze imprenditoriali al fine di realizzare la riqualificazione degli impianti e garantirne la futura gestione, rivolgendosi prioritariamente, attraverso la Consulta per lo sport, ai soggetti attivi nell'ambito di esperienze volte a promuovere la partecipazione, la socializzazione e l'aggregazione sul nostro territorio mediante la pratica sportiva, e individua quali interlocutori privilegiati chi già opera nell'ambito dell'associazionismo sportivo e ha maturato esperienze di gestione degli impianti sportivi di Sesto San Giovanni.

Pertanto si invitano

tali soggetti, singoli od aggregati, a presentare proposte corredate da piani di fattibilità economico-finanziaria di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi comunali ed eventualmente da elaborati progettuali di massima, nonché da piani di gestione convenzionata.

Si rende inoltre noto che

l'avvio del procedimento urbanistico relativo alla riqualificazione degli Impianti Sportivi Comunali ed aree ad essi connessi, potrebbe comportare variante al P.R.G. e che pertanto, ai sensi dell'articolo 3 comma 14 della L.R. 1/2000 chiunque ne abbia interesse può presentare istanze ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche.

Si fa presente

che le proposte dovranno pervenire entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso ed essere indirizzate al Sindaco del Comune di Sesto San Giovanni riportando in oggetto il seguente riferimento: **“Contributo per le scelte urbanistiche relative alla Riqualificazione degli Impianti Sportivi Comunali”**.

L'Amministrazione comunale si riserva di valutare la possibilità di reiterare l'avviso in fasi successive qualora nella prima fase non siano pervenute proposte per alcune tipologie di impianti o le stesse proposte non siano state giudicate accoglibili.
Sesto San Giovanni,aprile 2004